

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF
(Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015)**

Sommarario

1	PROFILO DELL'EMITTENTE.....	4
2	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2014).....	4
a)	struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF).....	5
b)	Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF).....	5
c)	Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF).....	5
d)	Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF).....	5
e)	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF).....	5
f)	Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f) TUF).....	6
g)	Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g) TUF).....	6
h)	Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	6
i)	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m) TUF).....	6
l)	Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss).....	7
3	COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF).....	7
4	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	7
4.1	Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l) TUF).....	7
4.2	Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF).....	10
	INDUCTION PROGRAM.....	14
4.3	Ruolo del consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d) TUF).....	15
4.4	ORGANI DELEGATI.....	16
4.5	ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	26
4.6	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	26
4.7	LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	27
5	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	27
6	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	27
7	COMITATO PER LE NOMINE.....	28
8	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	29

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	32
10 COMITATO RISCHI	32
11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	35
LA FUNZIONE COMPLIANCE	40
LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING).....	42
LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI	43
LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	44
IL COLLEGIO SINDACALE	44
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	44
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	46
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	47
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO	47
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	49
12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	49
13 NOMINA DEI SINDACI	49
14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)	51
15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	53
16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)	53
17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	55
Comitato Crediti	55
Comitato di Gestione.....	57
Comitato Rischi e Controlli Interno	58
18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	59
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	60
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	62
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	63

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Finnat Euramerica S.p.A. a seguito di un'approfondita autovalutazione ha ritenuto pienamente valido il modello di organizzazione e governo societario basato sul sistema "tradizionale" e con la presente Relazione fornisce l'annuale informativa sul modello di Corporate Governance attualmente adottato dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2012 ha preso atto del contenuto del documento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, concernente l'"Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" che ribadisce con più specifiche disposizioni le prescrizioni già in atto; in relazione all'adempimento rappresentato anche dal processo di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione in vista del quale i Consiglieri sono stati invitati a compilare specifico Questionario, è stata elaborata e predisposta specifica Relazione nella quale sono stati sintetizzati, fra l'altro, i principali risultati emersi; il documento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ed inviato alla Banca d'Italia in data 30 marzo 2012.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2013 ha provveduto ad aggiornare ed integrare il "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati", che ha come scopo quello di definire le competenze e le responsabilità, nonché individuare le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con le parti correlate poste in essere da Banca Finnat direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse.

A seguito della Comunicazione del 30 ottobre 2012, della Banca d'Italia l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013, ha deliberato modifiche statutarie in ordine all'obbligo per le società quotate di adeguare la composizione dei propri organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Con riferimento alla normativa di cui all'art. 36 del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai "criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "Divieto di interlocking") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della nostra banca, nominati dall'assemblea del 28 aprile 2015, si è provveduto ai relativi accertamenti anche in data 17 dicembre 2015.

Con atto del 30 novembre 2015 a rogito Notaio Misurale rep. 199024 racc.72583 la società controllata del gruppo, Finnat Fiduciaria S.p.A., ha incorporato la Fedra Fiduciaria S.p.A. anche questa controllata al 100% dalla Banca.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2014)

a) struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF)

Il capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono tutte quotate sul segmento STAR della Borsa Italiana.

Riguardo al Piano di Stock Option avente come periodo di riferimento gli anni 2011-2016, per tutto il periodo interessato dall'applicazione del piano non si sono mai verificati i presupposti per l'attivazione dello stesso a favore del management della Società e delle sue controllate.

In data 28 Aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un nuovo programma di acquisto azioni proprie, autorizzando dal 29 aprile 2015 e fino al 29 aprile 2016, l'acquisto fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280 per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente e, comunque, limitatamente ad Euro 2.177.280, con validità 12 mesi, da effettuarsi in linea con i criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 241/2014, ed in particolare al disposto dell'art. 29.3 dello stesso, ha la finalità di supporto agli scambi (market making).

Banca Finnat Euramerica, alla data del 31 dicembre 2015 deteneva n. n.28.320.718 azioni proprie per un controvalore di carico pari ad € 13.949 migliaia.

b) Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF).

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF)

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A..

Le partecipazioni rilevanti secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del TUF sono quelle indicate nella Tabella 1 in allegato.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015, non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f) TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g) TUF)

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m) TUF)

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

In data 28 Aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un nuovo programma di acquisto azioni proprie, autorizzando dal 29 aprile 2015 e fino al 29 aprile 2016, l'acquisto fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280 per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente e, comunque, limitatamente ad Euro 2.177.280, con validità 12 mesi, da effettuarsi in linea con i criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 241/2014, ed in particolare al disposto dell'art. 29.3 dello stesso, ha la finalità di supporto agli scambi (market making).

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss)

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9 (Remunerazione degli amministratori) della presente Relazione.

3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 bis, comma 2 lettera a), del TUF, si precisa che Banca Finnat aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione del luglio 2015.

Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it nella sezione Regolamenti/Corporate Governance ed è visionabile sul sito web della banca www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

La struttura di Corporate Governance di Banca Finnat non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto, sulla base di delibera assembleare, da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la sua ricostituzione.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, come previsto all'art. 12 bis dello Statuto.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più

di una sola lista, nè possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero della misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di pubblicazione e deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, indipendenza, richiesti dalla normativa vigente (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste disposizioni di legge e di regolamento. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione siano più di sette, ogni lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti; qualora invece i componenti del Consiglio di Amministrazione siano meno di sette, ogni lista dovrà contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista. In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero cinque consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero tre componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, e
- b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti, sempre nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, cinque consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, tre consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero due componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Ogni azione conferisce un voto. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito

indicato: i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati (o candidati indipendenti) non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i). Per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente oltre alle norme previste dal TUF è soggetto alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Con l'approvazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, entrata in vigore il 12 agosto 2011, recante "modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati", si è resa necessaria la modifica di alcune clausole dello Statuto Sociale ed il nuovo testo è stato proposto ed approvato dall'Assemblea del 24 aprile del 2013.

In particolare l'Assemblea degli azionisti ha approvato le seguenti modifiche allo Statuto sociale:

Art. 9 – è stata modificata la previsione relativa alle modalità di notifica elettronica della delega. La finalità della modifica era di consentire alla Società di utilizzare ogni possibile modalità di notifica elettronica prevista dalle disposizioni applicabili, previa indicazione della stessa nell'avviso di convocazione della relativa assemblea.

Art. 12 - Le modifiche dell'art. 12 riguardano, oltre ad alcune mere precisazioni di stile, la previsione della facoltà di nomina di un presidente onorario per l'ipotesi in cui gli organi della Società volessero procedere al riconoscimento di questo titolo a personalità che si siano distinte per il contributo espresso nel corso del tempo in favore della Società stessa.

Art. 12-bis – Le modifiche dell'art. 12-bis riguardano, tra l'altro, il processo di presentazione delle liste per la nomina dell'organo amministrativo. In proposito, alla luce delle indicazioni contenute nel Regolamento Emittenti, pare opportuno precisare con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste. Per le medesime finalità di chiarezza, si precisa il numero di candidati indipendenti che devono essere indicati in ciascuna lista.

Un'ulteriore modifica concerne le modalità di ripartizione degli amministratori da eleggere tra lista di maggioranza e lista di minoranza, sempre nel rispetto dei principi sanciti dal Testo Unico della Finanza in materia di nomina degli organi sociali e, più in particolare, di rappresentatività della minoranza.

Infine, si disciplina con maggiore dettaglio le ipotesi di sostituzione degli amministratori in linea con i principi applicabili e la prassi corrente.

Art. 20 – In linea con le previsioni del decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162, si indica con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste.

Infine, viene fissata al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del collegio sindacale. Tale modifica si giustifica alla luce dell'attuale livello di capitalizzazione della Società che si è ridotto

significativamente nel corso degli ultimi anni. Inoltre, si ricorda che ai sensi dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista ovvero soltanto liste depositate da soci tra i quali risulti un rapporto di collegamento rilevante, possono essere presentate liste per un periodo di ulteriori tre giorni e le soglie di partecipazione previste dallo statuto sono ridotte alla metà. Tale disposizione è stata originariamente inserita nel Regolamento Emittenti con delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007, allorché lo statuto della Società già fissava all'1% la soglia in esame. Pertanto, nel caso ricorrano i presupposti di applicazione della citata disposizione, ai soci che, da soli o congiuntamente con altri, detengono una partecipazione pari ad almeno l'1% sarebbe comunque consentito di depositare una propria lista di candidati alla carica di sindaco. Si segnala infine che la soglia proposta del 2% è comunque inferiore a quella massima consentita, pari al 2,5% del capitale sociale (cfr. delibera Consob n. 18083 del 25 gennaio 2012).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento che descrive la composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione.

La Banca, considerate le proprie dimensioni e l'attuale struttura, non ha ritenuto necessario istituire specifici piani di successione degli amministratori. Si assicura tuttavia la continuità e la certezza alla gestione aziendale sostituendo prontamente gli amministratori secondo le disposizioni statutarie.

4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Dott. Arturo Nattino.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2015 risultava essere la seguente:

1. **Ermanno Boffa**, nato a Pederobba (Treviso) il 19 agosto 1966 – nazionalità italiana – cod. fisc. BFF RNN 66M19 G408H. Ha svolto attività di controllo in qualità di Componente del Collegio Sindacale: presso la Nordica S.p.A; presso la FIBI S.p.A dal 21 giugno 2004, presso la Biasuzzi S.p.A dal 21 giugno 2004 ad oggi. Anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni;
2. **Leonardo Buonvino**, nato a Bari il 12 marzo 1937 – nazionalità italiana – cod. fisc. BNV LRD 37C12 A662S. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2001 presso COFIRI S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni;
3. **Carlo Carlevaris**, nato a Napoli il 5 agosto 1931 – nazionalità italiana – cod. fisc. CRL CRL 31M05 F839E. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2003 presso Terme Demaniali di Acqui S.p.A. in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni;
4. **Roberto Cusmai**, nato a Roma il 28 novembre 1943 - nazionalità italiana – cod. fisc. CSM RRT 43S28 H501U. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore Generale in Fideuram

- S.p.A. dal 1986 al 1992, n Banca Fideuram S.p.A. dal 1992 al 1997 e nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1997 al 2001. Dal 2004 al 2007 è stato Amministratore Unico del Consorzio Agenzia Generale di Roma Ina - Assitalia (Gruppo Generali). Anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anno.
5. **Arturo Nattino** nato a Roma il 28 gennaio 1964 – nazionalità italiana - cod. fisc. NTT RTR 64A28 H501G. Ha svolto attività di amministrazione e controllo in qualità di Direttore Generale presso la Banca Finnat Euramerica S.p.A. ed in qualità di Consigliere di Amministrazione presso la società Terme Demaniali di Acqui S.p.A. Anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni;
 6. **Giampietro Nattino**, nato a Roma il 9 giugno 1935 – nazionalità italiana – cod. fisc. NTT GPT 35H09 H501V. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1998 al 14 maggio 2009 presso Banca Finnat Euramerica S.p.A in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni;
 7. **Giulia Nattino**, nata a Roma il 13 settembre 1974, – nazionalità italiana – cod. fisc C.F. NTT GLI 74P53 H501X. Svolge attività di Consigliere di Amministrazione presso la Finnat Fiduciaria S.p.A. dal 21 aprile 2006 e attività di Amministratore Unico della Finnat Immobiliare Srl dal 15 dicembre 2005. Anzianità di carica dalla prima nomina: 2 anno;
 8. **Maria Sole Nattino** nata a Roma il 24 novembre 1976 –nazionalità italiana cod. fisc. NTTMSL76S64H501C ha svolto attività di amministrazione e controllo in qualità di Consigliere di Amministrazione di Finnat Fiduciaria S.p.A. dal 13 marzo 2012. Anzianità di carica dal aprile 2015.
 9. ***Marco Tofanelli**, nato a Roma il 22 Agosto 1962 – nazionalità italiana – cod. fisc. TFN MRC 62M22 H501 T. Ha svolto attività in qualità di Segretario generale di Assoreti (Associazione Nazionale di Categoria delle banche e delle SIM che prestano servizi di investimento dal 1995 ad oggi; Attività in qualità di Membro del Comitato di Gestione del Fondo Nazionale di Garanzia dal 1998 ad oggi. Attività di Amministratore delegato di Assoreti Formazioni Studi e Ricerche S.r.l. dal 2006 ad oggi. Anzianità di carica dalla prima nomina: 5 anni.
 10. **Lupo Rattazzi**, nato a Losanna (Svizzera) il 25 gennaio 1953 – nazionalità italiana - cod. fisc. RTT LPU 53A25 Z133M. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 2003 ad oggi presso la società I.F.I. Istituto Finanziario Industriale S.p.A in qualità di Consigliere di Amministrazione e dal 1988 al 2000 presso la società Air Europe in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 7 anni.
 11. **Andreina Scognamiglio** nata a Napoli il 17 marzo 1959 – nazionalità italiana cod. fisc. SCG NRN59 C57F 839E. Ha svolto attività di Membro del collegio del Dottorato di “innovazione e gestione delle risorse pubbliche” coordinato dall’Università degli Studi del Molise dal 2009 ad oggi, direttore della Scuola di Specializzazione delle professioni legali del Dipartimento Giuridico dell’Università degli Studi del Molise dal 2013 ad oggi; Professore di ruolo di Diritto Amministrativo presso il dipartimento giuridico dell’Università degli Studi del Molise dal 2005 ad oggi. Anzianità di carica: dal aprile 2015

* Il dott. Marco Tofanelli ha rassegnato le proprie dimissioni in data 2 dicembre 2015 ed il Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2016, ha provveduto a nominare per cooptazione la dott.ssa **Flavia Mazzarella** la quale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione è così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Carlo Carlevaris	Presidente Onorario	Non esecutivo, non indipendente
Giampietro Nattino	Presidente	Non esecutivo, non indipendente
Leonardo Buonvino	Vice Presidente	Esecutivo, non indipendente
Arturo Nattino	Amministratore Delegato Direttore generale	Esecutivo, non indipendente
Ermanno Boffa	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*
Roberto Cusmai	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*
Flavia Mazzarella	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente* <i>Lead Independent Director</i>
Giulia Nattino	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Maria Sole Nattino	Consigliere di Amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Lupo Rattazzi	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Andreina Scognamiglio	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*

*Indipendente secondo i criteri dell'art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina.

In relazione a quanto espressamente previsto al punto 1.C del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere il proprio orientamento riguardo il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai propri componenti, al fine di poter considerare compatibile il loro operato con l'efficace svolgimento dell'incarico attribuitogli presso la Banca.

Pertanto il Consiglio ha deliberato in 15 (escluse le società del gruppo) il numero massimo di incarichi ricoperti in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Quanto precede nel rispetto della normativa di cui all'art.36 del d.l. "Salva Italia" (c.d. "divieto di interlocking").

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione risulta conforme a quanto sopra indicato.

I componenti del Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione rivestono altresì le seguenti cariche negli organi amministrativi di altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

<u>Nominativo</u>	<u>Carica</u>	<u>Società</u>	<u>Gruppo BFE</u>	<u>Altri incarichi</u>
Ermanno Boffa	Consigliere	Investire SGR S.p.A.	X	
	Consigliere	Revalo S.p.A.	X	
	Sindaco Effettivo	Friulia Veneto Sviluppo SGR Spa		X
	Sindaco Effettivo	FINBI S.p.A.		X
Leonardo Buonvino	Consigliere	Edindustria S.p.A.		X
	Consigliere	Investire SGR S.p.A.	X	
Carlo Carlevaris	Vice Presidente	Cementir Holding S.p.A.		X
	Consigliere	ICAL S.p.A.		X
	Consigliere	Vianini Lavori S.p.A.		X
	Consigliere	Vianini Industria S.p.A.		X
	Consigliere	Il Messaggero S.p.A.		X
Roberto Cusmai	-	-		
Flavia Mazzarella	Consigliere	Saipem S.p.A.		X
Arturo Nattino	Consigliere	Investire SGR S.p.A.	X	
	Presidente	Revalo S.p.A.	X	

	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA	X	
	Consigliere	Finnat Gestioni SA	X	
Giampietro Nattino	Presidente	Finnat Gestioni S.A.	X	
	Consigliere	Caltagirone Editore S.p.A.		X
Giulia Nattino	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA	X	
Maria Sole Nattino	Consigliere	Finnat Fiduciaria S.p.A.	X	
Lupo Rattazzi	Consigliere	EXOR SPA		X
	Amministratore	GL Investimenti Srl		X
	Presidente	Neos S.p.A.		X

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso adeguato nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro generali e specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi sia all'interesse sociale sia ai principi di sana e prudente gestione.

INDUCTION PROGRAM

Nel corso dell'esercizio 2015 i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati periodicamente invitati dal Presidente a partecipare a iniziative su tematiche economico-giuridico-finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Società. In particolare sono stati invitati a partecipare ad incontri di approfondimento con il Risk Manager della Banca su temi quali: RAF, Qualità del Credito, Rischio di Liquidità, Fondi Propri.

Il Presidente ha altresì invitato i Consiglieri a partecipare ai seguenti convegni: convegno ABI sui doveri e le responsabilità degli amministratori, agli incontri semestrali sullo scenario economico, ai convegni "il Trust e il passaggio generazionale" e "Voluntary disclosure".

4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Nel corso del 2015 si sono tenute n° 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 1,30 ore. Nel corso dell'anno 2016 si sono già tenute 2 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 4.

Le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni, come da statuto, a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica. . In coerenza anche con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito ed il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene di norma invitato a partecipare il Condirettore generale; sono altresì invitati a partecipare, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale ogni componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale può accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti oggetto delle riunioni consiliari; in alternativa, detta documentazione può essere inviata ai Consiglieri anche tramite email.

I documenti vengono pubblicati sulla piattaforma con 5 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

Lo statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- i) ha valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore Generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione nel continuo verifica la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) ha esaminato l'assetto organizzativo delle controllate;
- iii) ha esaminato ed approvato i piani strategici industriali e finanziari della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e consolidate, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- iv) ha valutato le proposte del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche;
- v) ha valutato il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;
- vi) ha individuato e monitorato i grandi rischi;

- vii) ha valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approva preventivamente anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- viii) ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, relativamente a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo ai soggetti che lo costituiscono. In data 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione, preso atto che il Consiglio è formato da 11 componenti numero massimo previsto dallo Statuto Sociale, dei quali n° 3 Consiglieri esecutivi, non indipendenti; n° 4 Consiglieri non esecutivi, indipendenti; n° 5 Consiglieri non esecutivi, non indipendenti; ha espresso una valutazione positiva ritenendo il proprio funzionamento e la propria dimensione adeguati alle attività svolte dalla Banca; la valutazione è stata effettuata analizzando appositi questionari redatti con l'ausilio di un consulente esterno (Studio Galante) e sottoposti ai consiglieri. Gli esiti dei questionari sono stati esaminati dal Comitato Nomine e dal Consiglio di Amministrazione.
- ix) ha accertato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri Ermanno Boffa, Roberto Cusmai e Marco Tofanelli Andreina Scognamiglio ;
- x) non ha autorizzato deroghe al generale divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.;
- xi) nell'ambito delle valutazioni del Dirigente Preposto sono state valutate l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica.

4.4 ORGANI DELEGATI

Ha ricevuto deleghe gestionali l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Arturo Nattino, il quale è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5.

Al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Leonardo Buonvino spetta, a norma di Statuto, di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di amministrazione a norma di legge e di statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

L'Amministratore delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di amministrazione circa l'esercizio delle deleghe.

Senza che ciò possa limitare l'ampia delega di cui sopra, sono conferiti all'Amministratore delegato i compiti e poteri, le facoltà e deleghe che di seguito vengono illustrate in via esemplificativa e non esaustiva.

a. Statutari e rappresentanza

1. Esercitare, anche a nome del Presidente con poteri, in caso di loro assenza o impedimento, la rappresentanza legale della Società, di fronte a terzi ed in giudizio, e la firma sociale, ai sensi dell'art 19 dello Statuto della Banca;

2. esercitare i poteri necessari all'amministrazione della Banca; in via esemplificativa e non esaustiva sono attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri di seguito dettagliati.

b. Gestione

1. Elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera il piano industriale della Banca;

2. sottoporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra annuali e la proposta di budget annuale, predisposto con il supporto del Condirettore Generale;

3. assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi;

4. dare esecuzione alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo alla loro esecuzione e assicurando che gli stessi si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti;

5. assumere in caso di particolare urgenza decisioni su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'Organo competente nella prima riunione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto della Banca;

6. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle norme di riferimento;

7. rappresentare la Banca nelle assemblee di altre società od enti, anche rilasciando deleghe per l'intervento in tali assemblee ad esercitare tutti i relativi diritti;

8. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;

9. stipulare atti e contratti di qualsiasi tipo e natura, purché rientranti nell'oggetto sociale e nell'ordinaria amministrazione, nell'ambito delle autonomie delegategli e nel rispetto dell'apposita normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza;

10. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita, concessione di ipoteca e locazione ultra novennale di immobili;

11. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda;

12. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate;

13. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere relative alle strategie di gestione delle società controllate; 14. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate;

15. impartire le direttive per i rapporti con le società partecipate;
16. rappresentare la Banca innanzi all'autorità giudiziaria, in ogni tipo di Corte e nominare avvocati e procuratori.

c. Organizzazione

1. Assicurare la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e succursali;
3. riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle misure correttive adottate in caso di carenze o anomalie rilevate dalle funzioni di controllo.

d. Alienazione di beni e attività

1. Alienare o cedere beni, materiali e immateriali, di valore superiore ad euro 100.000 e fino ad un massimo di euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento;
2. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro soluto, ad un valore non inferiore al 90% del valore netto iscritto a bilancio;
3. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, e parere conforme del comitato crediti, cedere crediti pro solvendo per importi netti iscritti a bilancio inferiori ad euro 500.000

e. Comunicazione

1. Intrattenere i rapporti con i media e con gli analisti;
2. predisporre i comunicati al mercato riguardanti informazioni price sensitive e non price sensitive, su proposta dell'unità Studi, ricerche e investor relations e congiuntamente al dirigente preposto nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili (art. 114 d.lgs 58/98);
3. approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale.

f. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Rappresentare la Banca nei confronti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e della Banca d'Italia e delle altre autorità di Vigilanza, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare comunicazioni, denunce e segnalazioni;
2. impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le commissioni tributarie ed uffici amministrativi di ogni genere e grado;
3. aderire a procedure concorsuali in genere, intervenire e concorrere negli incanti giudiziari. Concorrere alle gare ed aste per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali,

parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati. Presentare offerte anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti;

4. intrattenere rapporti con l'Agenzia delle Entrate in risposta ad indagini finanziarie e per la comunicazione dei rapporti finanziari aperti;

5. firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati.

g. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Disporre le compravendite di azioni proprie in base ai piani approvati dall'Assemblea degli azionisti e secondo le modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione;

2. indirizzare le politiche di gestione dei portafogli di trading e disponibili per la vendita sulla base delle delibere del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio stabiliti nel Regolamento dell'attività finanziaria.

Direttore generale

a. Gestione e organizzazione

1. Firmare la corrispondenza della Banca e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti, con promessa di rato e valido e sotto gli obblighi legali;

2. assicurare la conduzione operativa della Banca, secondo il modello organizzativo approvato, impartendo le direttive di gestione e rendendo edotta la struttura degli obiettivi e delle politiche che si intendono perseguire;

3. assicurare la predisposizione e l'aggiornamento dei regolamenti interni e la formalizzazione dei processi aziendali, al fine di garantire efficienza e correttezza nella gestione operativa della Banca, in coerenza con i compiti e le responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione delle attività, così come definiti nel funzionigramma aziendale;

4. assicurare la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti;

5. assicurare, in adempimento alle indicazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione, l'adozione e la piena disponibilità di un efficace sistema informativo, completo e affidabile, adeguato alle esigenze funzionali ed operative della Banca;

6. attuare efficaci canali di comunicazione, al fine di assicurare che il personale delle Unità Organizzative della Banca sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità e, in tale ambito, individuare e ridurre al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;

7. informare il Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno semestrale, delle più rilevanti decisioni prese per la gestione dell'azienda nell'ambito dei propri poteri.

b. Personale

1. Con il supporto del Condirettore Generale, dirigere e sovrintendere a tutti gli affari in materia di risorse umane ed emettere specifica normativa per fini organizzativi;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del budget annuale delle spese del personale e le relative politiche di remunerazione, coerentemente con le strategie approvate nel piano industriale, per poi darne esecuzione – dopo l'approvazione - anche mediante l'esercizio dei poteri previsti qui di seguito;
3. sovrintendere alle trattative per la stipula di eventuali contratti integrativi aziendali di lavoro;
4. proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione, la promozione, il licenziamento del "personale rilevante" della Banca, così come definito nel documento inerente le politiche di remunerazione del personale, approvato dall'Assemblea della Banca, e redatto nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
5. assumere, promuovere, licenziare il restante personale a tempo determinato e indeterminato, definendone il grado, le funzioni, il trattamento economico e i miglioramenti. Nei limiti previsti dal budget annuale delle spese del personale ed alle politiche di remunerazione;
6. sovrintendere all'intero processo di eventuali contestazioni disciplinari ed adottare e comunicare sanzioni disciplinari;
7. deliberare in merito alla stipula dei contratti di collaborazione in via continuativa del personale non subordinato;
8. stipulare coperture assicurative a favore dei dipendenti;
9. concedere anticipi su richiesta dei dipendenti a valere sul TFR maturato;
10. assumere le decisioni in ordine alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle direzioni, delle unità organizzative e delle succursali. Con esclusione delle strutture riferite al "personale rilevante" della Banca, che resta di competenza del Consiglio di Amministrazione;
11. autorizzare missioni e trasferte e partecipazione a corsi di formazione, secondo i poteri definiti nel Regolamento in materia di gestione ed amministrazione del personale. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. in base alla stima di costo totale della missione, concedere autorizzazione alla spesa sino ad un massimo di euro 50.000. Limite per singola missione e previa verifica di capienza del relativo budget annuale di spesa;
 - ii. in base al costo di iscrizione per singola persona ad un corso di formazione, concedere autorizzazione alla spesa;
12. assumere impegni di spesa, anche tramite l'utilizzo di carte di credito aziendali, per le spese di rappresentanza sino ad un massimo di euro 20.000 per singolo evento.

c. Comunicazione

1. Sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela di carattere generale, incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria.

d. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti in Euro e titoli intrattenuti presso la Banca d'Italia;

2. rappresentare la Banca presso le intendenze di finanza, gli uffici del registro, gli uffici tecnici erariali, l'agenzia delle entrate, gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto, i centri di servizio, l'anagrafe tributaria, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'iva, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio;

3. gestire i rapporti con il Fondo interbancario di tutela dei depositi;

4. intrattenere rapporti con l'autorità giudiziaria;

5. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;

6. presentare denunce e/o querele in esecuzione di deliberazioni consiliari, rendere dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato.

e. Servizi Bancari

1. Emettere, avallare, accettare, girare e far protestare assegni bancari, effetti cambiari, vaglia, fedi di deposito ed altri effetti anche per l'incasso, fermi restando i limiti previsti alle facoltà in tema di credito e transazione;

2. effettuare operazioni di sconto e risconto di effetti;

3. negoziare, acquisire, vendere, anche in proprio, accettazioni bancarie e carta commerciale;

4. aprire conti correnti e conti di deposito presso qualsiasi banca nonché conti correnti postali ed operare su di essi svolgendo tutte le operazioni necessarie per il loro funzionamento;

5. stipulare contratti di anticipazione garantita con la Banca d'Italia ed altre banche;

6. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto in Italia o all'estero per ordine e conto dei clienti privati e dei clienti istituzionali con rapporti diretti, previo bene firma e bene fondi, senza limiti di importo. I poteri senza limiti di importo si intendono comunque nei limiti di vigilanza per la concentrazione dei rischi (25% del patrimonio di vigilanza);

7. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto per ordine e conto della Banca (fornitori, commissioni ecc), previa autorizzazione già concessa in base ai poteri di spesa assegnati;

8. autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti;

9. ricevere incassi, effettuare pagamenti e dare quietanze;

10. autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione, (listino servizi bancari);
11. concedere deroghe rispetto al listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
12. concedere alla clientela abbuoni e sconti connessi ai servizi e prodotti della Banca.

f. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Richiedere la membership alle società di gestione di mercati regolamentati e di multilateral trading facilities, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti nonché attivare convenzioni con intermediari/broker;
2. indirizzare le politiche di gestione della liquidità aziendale e del “banking book”, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell'attività finanziaria;
3. disporre o autorizzare, nell'ambito degli specifici indirizzi del Consiglio di Amministrazione, le operazioni in conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari anche non quotati in mercati regolamentati italiani od esteri e su valute e le operazioni sul mercato monetario. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise (conto proprio) e effettuare operazioni sul mercato monetario sui conti di Banca Finnat, entro il limite di euro 200.000.000 per singola operazione;
 - ii. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise per conto dei clienti della Banca (conto terzi), senza limiti di importo;
 - iii. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
4. su proposta del Vice Direttore Generale Area Finanza, sottoscrivere contratti quadro per operatività over the counter e contratti di garanzia finanziaria;
5. autorizzare il regolamento delle operazioni su strumenti finanziari e divise, nonché le disposizioni di pagamento sui conti inerenti l'operatività dell'area finanza;
6. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
7. autorizzare le condizioni generali di mandato (listino servizi d'investimento);
8. concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al listino) per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
9. autorizzare operatività con singola controparte che comporti impegni temporanei oltre ai limiti previsti per la stessa;
10. firmare documenti d'offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla Banca;
11. promuovere, organizzare e partecipare direttamente, con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ai sindacati di collocamento e garanzia di strumenti finanziari, anche a lungo

termine, in euro ed in valuta, firmando i relativi contratti con emittenti garanti e sub-garantiti con ogni più ampio potere per definire i corrispettivi e le modalità delle operazioni di cui trattasi, nell'ambito dei limiti di autonomia concessi, entro il limite di euro 20.000.000 per singola operazione nonché organizzare, senza assunzione di quota, prestiti e finanziamenti anche a medio e lungo termine in euro e valuta, su apposito incarico del beneficiario;

12. effettuare operazioni in pronti termine fino all'importo di euro 200.000.000 per singola operazione.

g. Credito, transazioni, ipoteche e pignoramenti immobiliari

1. Approvare e autorizzare transazioni e concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, nell'ambito dei propri poteri, per forma tecnica, come di seguito dettagliato:

- i. autorizzare debordi di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo debordo;
- ii. autorizzare sconfini di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo sconfino;
- iii. concedere carte di credito alla clientela, ovvero aumento del plafond di utilizzo mensile con massimo pari a euro 50.000 (carta black);
- iv. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe A", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 1.500.000;
- v. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe B", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.000.000;
- vi. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe C", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000;
- vii. concedere fidi per scoperti di c/c, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
- viii. autorizzare l'acquisto di titoli con scoperto temporaneo di conto corrente, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
- ix. autorizzare lo "sblocco partita prenotata", senza limiti di importo;
- x. autorizzare l'utilizzo del conto errori per acquisto / vendita titoli per conto terzi, con limite per singolo evento pari a euro 500.000 (impatto di conto economico generato dall'attivazione del conto errori, indipendentemente dal segno);
- xi. concedere linee di credito per "operazioni forward" della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000. Per operazioni forward a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un "utilizzo" della linea pari al 20 % del forward, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative l'"utilizzo" è pari al 100% del forward;
- xii. autorizzare sconfini di conto corrente euro per operatività estero, senza limiti di importo;
- xiii. autorizzare sconfini di conto corrente divisa per operatività Estero, senza limiti di importo;
- xiv. autorizzare sconfini temporanei (massimo 3 giorni) per operatività su strumenti finanziari, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;

xv. concedere linee di credito per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura commerciale” (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all’incasso del corrispettivo, sino ad un importo massimo pari a euro 4.000.000;

2. prestare fidejussioni e garanzie nell’interesse della Banca e di terzi, nei limiti dei poteri assegnati di cui al punto 1.;

3. previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del regolamento crediti pro tempore vigente, costituire a favore della Banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghe, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;

4. richiedere, negoziare e stipulare con banche ed intermediari finanziari operazioni creditizie in favore della Banca fino a euro 10 milioni;

5. transigere controversie – stragiudiziali o giudiziali – relative a crediti, con impatto economico di importo non superiore ad euro 250.000. Rinunciare a crediti di importo non superiori allo stesso indicato limite. Con parere preventivo del Comitato Crediti;

6. assumere ogni deliberazione - con effetto anche verso i terzi e le competenti Conservatorie dei RR.II. – in ordine alla restrizione, riduzione, frazionamento, postergazione, rinnovazione, cancellazione (anche parziale) di ipoteche e alla liberazione di immobili gravati, con dichiarazione di esonero del Conservatore da ogni responsabilità al riguardo; il tutto, peraltro, con riferimento ai casi di recupero totale o parziale del credito, di ristrutturazione (vedi sopra), di transazione (vedi sopra) o di rinuncia al credito (vedi sopra) e con i limiti di importo ivi previsti; con riferimento ai casi di avvenuto pagamento o rimborso – totale o parziale – del debito, senza limiti di importo;

7. rinunciare – con i medesimi effetti e limiti di cui al punto precedente – a processi espropriativi immobiliari e chiedere la cancellazione della trascrizione del pignoramento immobiliare e/o di eventuali annotamenti;

8. con riferimento alla materia creditizia, agire giudiziariamente, anche in via cautelare o esecutiva ed anche mediante intervento, in ogni sede e grado e presentare ricorsi per dichiarazioni di fallimento e dello stato di insolvenza, proponendo le relative domande di ammissione anche tardive, intervenire e proporre istanze di qualsiasi natura nelle procedure concorsuali e opposizioni a stato passivo. Nominare allo scopo avvocati e procuratori alle liti. Il tutto per crediti il cui importo, per ciascuna posizione, non superiori ad euro 1.000.000;

9. richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;

10. dare esecuzione alle delibere del Comitato Crediti.

h. Spese

1. Assumere ed autorizzare impegni di spesa secondo le modalità e nel rispetto delle deleghe previste nel Regolamento in materia di spese generali e investimenti. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:

- i. assumere impegni di spesa per oneri connessi al funzionamento della Banca non regolati da specifiche convenzioni o contratti di somministrazione. In presenza di capienza nel relativo budget di spesa annua e con limite di euro 150.000 per singola spesa;
- ii. assumere impegni per investimenti previsti nel budget annuale per la realizzazione di ambiti strutturali che assicurano il funzionamento della Banca. Con limite massimo di euro 1.000.000 per singolo investimento;
- iii. assumere impegni di spesa "extra budget", nei casi di comprovata urgenza e gravità. Con limite di euro 25.000 per funzionamento, euro 10.000 per imprevisti, euro 5.000 per consulenze, euro 5.000 per promozione, euro 5.000 per economato; informando il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile laddove non sia stato possibile reperire disponibilità di budget da altre voci di spesa annua.

i. Contenzioso e reclami

1. Su proposta del responsabile della funzione di Compliance rispondere definitivamente a singolo reclamo;
2. nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti;
3. accettare e promuovere transazioni con le controparti in giudizio, fino a euro 250.000 di ammontare della transazione;
4. rappresentare la Banca in giudizio;
5. rispondere definitivamente a singolo reclamo per importi uguali o superiori ad euro 50.000 e fino ad euro 300.000;
6. decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di precontenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del rischio creditizio); pagamenti difformi dai termini contrattuali per importi fino ad euro 500.000 su base annua;
7. accettare transazioni stragiudiziali per importi fino ad euro 250.000;
8. presentare denunce-querela alle competenti Autorità Giudiziarie

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che non ha ricevuto deleghe gestionali né ricopre specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione né è l'azionista di controllo della Banca, ma ricopre un ruolo di promozione e di presenza continua sul mercato finanziario nell'interesse della banca, intrattenendo rapporti e relazioni ad altissimo livello economico ed istituzionale, promuovendo incontri con il management di primari operatori nazionali ed internazionali.

Il tutto in ragione del particolare prestigio e apprezzamento professionale di cui il Dott. Giampietro Nattino gode nell'ambito della comunità economico-finanziaria.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla formalizzazione di specifico incarico professionale per la anzidetta attività di relazioni esterne e di promozione per l'anno 2015.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce semestralmente circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe ad ogni riunione utile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Leonardo Buonvino	Vice Presidente - ricopre un incarico nell'Emittente	esecutivo, non indipendente
Arturo Nattino	Amministratore delegato – ricopre incarico di Direttore generale nell'emittente	esecutivo, non indipendente

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 aprile del 2015 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2017, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina e delle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob e comprende n. 4 Consiglieri indipendenti. Tutti i Consiglieri indipendenti hanno depositato i curricula professionali e hanno rilasciato le dichiarazioni di indipendenza. Si è proceduto alla verifica del grado di indipendenza dei singoli Consiglieri alla prima occasione utile successiva alla nomina, avuto riguardo ai requisiti previsti dalla legge, dal codice di autodisciplina e dall'art. 20 dello Statuto, successivamente il Consiglio valuta annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

Successivamente alla valutazione dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi, il Consiglio specifica i criteri di valutazione concretamente applicati e ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni tramite un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale, con apposita verifica, ha accertato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2015, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori nell'ambito delle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato per la Remunerazione (cfr. punti nn. 8) e 10).

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nella riunione del 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la figura del *Lead Independent Director* prevista dal Codice di Autodisciplina, pur non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice. Nella medesima riunione il Consiglio ha designato quale *Lead Independent Director* il Dott. Marco Tofanelli.

A seguito delle dimissioni del dott. Tofanelli, il ruolo di *Lead Independent Director* è stato affidato alla dott.ssa Mazzarella nominata per cooptazione

Al *Lead Independent Director* sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha istituito la procedura interna “Gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti” con la finalità di consentire l’assolvimento degli adempimenti informativi di cui all’art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fornendo i criteri idonei all’individuazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Banca e le Società dalla medesima controllate, non di pubblico dominio e in grado, se resi pubblici, di influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari dalle medesime emessi (fatti price sensitive), nonché di altri eventi e circostanze rilevanti e di disciplinarne le modalità di comunicazione al pubblico.

Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell’Amministratore Delegato della Banca e su sua indicazione, dall’Investor Relator.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L’Investor Relator pubblica il comunicato sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l’apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 115 bis del D.lgs 58/98 la Banca ha istituito il “Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate” (Registro Insider) nel quale vengono iscritti tutti coloro che in ragione della attività professionale e lavorativa o in ragione delle funzioni svolte all’interno della banca, hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Preposto alla tenuta del “Registro Insider” è l’Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna “Codice Internal Dealing”, vincolante per tutti i membri del Consiglio, volta a regolare l’informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Rischi.

Nell’ambito del Consiglio di Amministrazione non sono previsti ulteriori Comitati oltre a quelli di seguito indicati (e precisamente ai punti nn. 7, 8, e 9).

Le funzioni dei Comitati sono state distribuite secondo quanto previsto dal Codice.
Al Consiglio non sono riservate le funzioni di nessun Comitato.

7 COMITATO PER LE NOMINE

Nella riunione del 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (principio 5.P.1), ha proceduto alla costituzione di un Comitato Nomine, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, al quale è assegnato il compito di individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento. Fanno parte del Comitato Nomine i seguenti Consiglieri:
Alla data del 31 dicembre 2015 il Comitato era così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>
* Arturo Nattino	Presidente - Esecutivo, non indipendente
Andreina Scognamiglio	Componente - Non esecutivo, indipendente
* Marco Tofanelli	Componente - Non esecutivo, indipendente

*A seguito delle dimissioni del dott. Tofanelli, il comitato è stato ricostituito in data 10 febbraio 2016, nominando la dott.ssa **Flavia Mazzarella** quale componente del Comitato e nominando la Prof.ssa **Andreina Scognamiglio** Presidente del Comitato Nomine.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito 3 volte e delle riunioni è stato redatto specifico verbale.
Nell'esercizio in corso si è tenuta una riunione del Comitato.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Il Comitato nomine ha funzioni consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione ottimale del Consiglio.

In particolare il Comitato svolge i seguenti compiti:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1 C.3. e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina.;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministrazione nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti, seguendo l'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio. A tale riguardo, il Comitato fissa un obiettivo

- (*target*) in termini di quota, di genere meno rappresentato e predisporre un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;
- c) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, l'istruttoria dello stesso sarà effettuata dal Comitato nomine;
 - d) supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina di candidati alla carica di amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (vedi art. 2386, primo comma, c.c.), assicurando il rispetto del numero minimo degli amministratori indipendenti.

Il Comitato svolge, inoltre, funzioni di supporto agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nei seguenti processi:

- autovalutazione del Consiglio, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Sezione IV della Circolare n.285 di Banca d'Italia.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio per la Banca.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nell'anno 2015 non è stato richiesto l'utilizzo di risorse finanziarie.

Il Comitato Nomine nel corso dell'anno 2015:

- ha analizzato gli esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- ha valutato la composizione e il funzionamento del Consiglio;
- ha accertato la sussistenza dei requisiti di Indipendenza degli amministratori;
- ha espresso il proprio parere in merito alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Banca si è dotata di un Comitato per a Remunerazione (principio 6. P.3. del Codice) e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni, composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti di cui un componente ha conoscenze ed esperienze in materia di politica retributiva.

Tale comitato formula proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

Il comitato è attualmente composto da:

COMPONENTE	Carica
Roberto Cusmai	Presidente - non esecutivo, indipendente; esperto
Ermanno Boffa	Componente – non esecutivo, indipendente
Andreina Scognamiglio	Componente - non esecutivo, indipendente

Il Comitato nel corso del 2015 si è riunito 7 volte, con una durata media per riunione di circa 45 minuti. Delle riunioni del Comitato è stato redatto specifico verbale. Nell'anno in corso si sono svolte 2 riunioni.

Il Comitato invita a partecipare alle sue riunioni il Collegio Sindacale ed il Personale interessato alle tematiche oggetto di esame.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Al Comitato remunerazioni sono affidate le seguenti funzioni:

- ha funzioni consultive e propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali¹ e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale, nonché supporta il Consiglio di Amministrazione con la sua attività istruttoria e propositiva, in particolare:
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance*, cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea;

- ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte in base ai loro ambiti di competenza;
- ha la facoltà di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio;
- riferisce agli Azionisti in ordine alle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'assemblea annuale è presente almeno il Presidente o altro componente del Comitato;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche; valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- propone al Consiglio di Amministrazione i sistemi di incentivazione ritenuti più opportuni (ivi inclusi i "stock option plans" e gli altri piani a base azionaria "share retention") e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del consiglio stesso.
- ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2015 il Comitato non ha ritenuto necessario di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale:

- a) ha redatto la relazione sull'attività svolta nell'anno 2014;
- b) ha esaminato il Piano di Incentivazione per l'anno 2015;
- c) ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia;
- d) ha espresso il proprio parere in merito alle proposte di remunerazione per alcuni Consiglieri che svolgono particolari incarichi;
- e) Ha espresso il proprio parere in merito all'applicazione del Sistema incentivante 2014 ed alla distribuzione dei compensi al personale più rilevante.
- f) ha espresso il proprio parere in merito al Sistema Incentivante della controllata Investire SGR S.p.A. avendo accertata la coerenza del piano presentato con le Politiche ed i Principi generali approvati dalla Capogruppo.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti della Banca Finnat in data 28 aprile 2015 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si dichiara che alla data del 31 dicembre 2015, non sono in essere accordi concernenti l'indennità da corrispondere agli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per tutte le informazioni relative alle politiche di remunerazione degli amministratori adottata dalla Banca si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'anno 2015 che verrà pubblicata sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione Corporate Governance nei termini di legge.

10 COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi ha funzioni consultive e propositive, ed è composto da 3 amministratori non esecutivi, indipendenti, di cui un componente ha conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi.

Ai lavori del comitato partecipa il collegio sindacale. Delle riunioni è redatto specifico verbale.

Alla data del 31 dicembre 2015 il Comitato Rischi era così composto:

<u>COMPONENTE</u>	<u>Carica</u>
*Marco Tofanelli	Presidente - non esecutivo, indipendente
Ermanno Boffa	Componente – non esecutivo, indipendente
Roberto Cusmai	Componente - non esecutivo, indipendente

*A seguito delle dimissioni del dott. Tofanelli, il comitato è stato ricostituito in data 10 febbraio 2016, nominando la dott.ssa **Flavia Mazzarella** qual Presidente del Comitato.

Nel corso dell'anno 2015 il Comitato si è riunito 9 volte per una durata media di 1 ora e 30 minuti.

Nell'anno in corso si è svolta una riunione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Al Comitato controllo e rischi sono affidate le seguenti funzioni:

- a) supporta, con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione, relative (i) al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii) all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (iii) al rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili (art.154 *bis* del TUF), (iv) nonché ai rapporti tra la Banca e la società di revisione contabile incaricata alla revisione del bilancio di esercizio e consolidato;

- b) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- d) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte del Consiglio di Amministrazione con funzione di gestione;
- e) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'organo e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263, Titolo V, Cap.7, sezione II);
- f) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- g) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo in ordine all'approvazione – con cadenza almeno annuale – del piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*.
- h) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
- i) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- j) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- k) individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- l) esprime parere preventivo al Consiglio di Amministrazione, sulla nomina e la revoca del responsabile della funzione *internal audit*;
- m) accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF ("*Risk Appetite Framework*"), ferme restando le competenze del Comitato remunerazioni;
- n) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi;
- o) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo sull'adeguatezza delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto nella relazione sul governo societario;
- p) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo in ordine alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- q) adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale (vedi art. 2391 c.c.);

- r) esprime parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. A tale riguardo, per quanto non espressamente stabilito, si intende richiamato il "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" di Banca Finnat del 19 settembre 2013.
- s) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo sulla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definite dal Consiglio stesso, in modo che i principali rischi afferenti a Banca Finnat S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, ed esprime altresì parere preventivo sulla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

In merito ai compiti di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge anche funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, e in particolare:

- nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza, in virtù della Circolare n.263, Titolo V, Capitolo 7;
- nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato e il Collegio Sindacale si scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e se opportuno si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi e pertanto ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2015 il Comitato non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso dei lavori il Comitato ha trattato ed approvato, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- a) In data 29 gennaio 2015 ha valutato la corretta applicazione dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) in data 28 aprile 2015 ha proceduto all'autovalutazione della propria dimensione e composizione con la più generale autovalutazione del Consiglio di amministrazione effettuata attraverso la compilazione di uno specifico questionario;
- c) in data 6 marzo 2015 ha esaminato le Relazioni per l'anno 2014 predisposte dalle Funzioni deputate al controllo interno e alla gestione dei rischi, antiriciclaggio e dei rispettivi piani di attività per l'anno 2015. È stata analizzata anche la Relazione sui reclami

- in base alla quale si evidenzia che nel corso dell'anno 2014 non sono pervenuti reclami.
- d) in data 17 aprile 2015 ha approvato il resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) 2014;
 - e) Nell'ambito delle Operazioni con soggetti collegati: ha esaminato le relazioni trimestrali della Compliance sulle operazioni con soggetti collegati; ha esaminato approvato il documento metodologico per le operazioni creditizie con soggetti collegati; ha esaminato e espresso il proprio parere sulle operazioni con soggetti collegati di competenza; ha espresso il proprio parere sulle delibere quadro per operazioni con soggetti collegati
 - f) Nel corso dell'anno 2015 ha esaminato e dato proprio parere favorevole alle relazioni trimestrali (*tableau del bord*) delle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management;
 - g) ha esaminato ed approvato il Regolamento interno del Comitato, rivisto alla luce delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance e sistema dei controlli interni.

Per l'illustrazione di particolari temi alle riunioni del Comitato sono intervenuti i responsabili di specifiche funzioni aziendali.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde pertanto all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Finnat S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodiche revisioni.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito da:

- a) controlli di linea: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di back office;
- b) controlli sulla gestione dei rischi: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di

- misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) controlli di conformità: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Società;
 - d) controlli antiriciclaggio: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
 - e) attività di revisione interna: attività svolta dalla Funzione Internal Auditing, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Finnat Euramerica si estende anche alle Società controllate.

Banca Finnat ha definito le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni. I principi cardine sono: che l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche, che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della privacy.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Come sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria,

finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del Risk Appetite Framework, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei tableau de bord predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo (ii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo di cui è capogruppo la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Trattasi di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo.
- b) Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- c) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi, tale Organo:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca;

- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del Risk Appetite Framework – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente.

In particolare:

- **Attendibilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.
- **Accuratezza:** l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.
- **Affidabilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.
- **Tempestività:** l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'Art 154 Bis del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con best practices nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale è quello stabilito dal CoSO Report – “Internal Control Integrated Framework” – sviluppato dal “Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission”.

Nell'ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall'individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le Altre funzioni aziendali.

La banca ha adottato infatti (nel rispetto delle disposizioni dell'Art. 154 bis del TUF) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- verifica dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- verifica che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- verifica dell'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- verifica per il bilancio d'esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

Per l'esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari Il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo. In particolare tra gli altri ruoli di rilievo si menziona quello della funzione Internal Auditing la quale fornisce al Dirigente Preposto elementi e informazioni che possano far emergere le aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari; il ruolo del Servizio Organizzazione il quale fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili; il ruolo delle altre funzioni aziendali e le Società del Gruppo le quali collaborano con il Dirigente Preposto, fornendo i dati e le informazioni necessarie per l'assolvimento dei propri compiti e segnalando le eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della propria

attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale dell'azienda o del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione Internal Audit sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Società.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Società.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La funzione di Compliance in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata delegata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca. Essa, in base alla più recente disciplina della Banca d'Italia, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

L'azione di Compliance riguarda, in termini generali, gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca.

In particolare, è responsabile della gestione del rischio di non conformità per le normative più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Del rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne inerenti il sistema informativo.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Dello svolgimento in outsourcing per le Società Fiduciarie del gruppo delle attività previste per la funzione di Compliance, laddove applicabili. Attività regolata da apposito contratto.

Di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della attività svolte dalla funzione di Compliance della partecipata Investire Immobiliare Sgr.

Avuto presente il ruolo assegnatole, la Compliance svolge i seguenti compiti:

1. coadiuva il risk manager nel definire la metodologia diretta ad individuare i rischi di non conformità ed, inoltre, valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;
2. individua le procedure idonee ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità;
3. identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali e propone misure organizzative e regolamentari necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;
4. valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso in nuovi mercati, con

- l'obiettivo di prevenire e gestire i conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
5. valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate, per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
 6. informa le U.O. competenti in ordine ad adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;
 7. fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, , nonchè collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;
 8. verifica nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito, e predisporre report informativi per le funzioni aziendali interessate;
 9. svolge i controlli di secondo livello concernenti il rispetto della normativa interna ed esterna in tema di ICT (ICT Compliance);
 10. analizza il rischio ICT della Banca, di concerto con la Direzione Operations e l'UO Controllo rischi, e verificare l'informativa resa in tale ambito dall'outsourcer informatico. Assicurare conseguentemente all'Amministratore Delegato adeguato flusso informativo periodico sulle analisi e valutazioni compiute;
 11. verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;
 12. verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP alla normativa esterna ed interna;
 13. monitora l'attività di negoziazione svolta per conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla Market Abuse;
 14. effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, specifiche verifiche, nonché controlli periodici sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;
 15. assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere, anche con riferimento alle Società Fiduciarie del gruppo e alla Investire Immobiliare SGR;
 16. coordinarsi, e scambiare flussi informativi, con le altre funzioni di controllo aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
 17. gestire il sistema interno di segnalazione delle violazioni (whistleblowing). In forza delle nuove disposizioni Banca d'Italia (Circ. n. 285, titolo IV, capitolo 3, sezione VIII): riceve le eventuali segnalazioni, ne riscontra la veridicità e le segnala agli organi aziendali competenti per le conseguenti e opportune valutazioni; controlla le operazioni effettuate per sé dal personale dipendente e dagli esponenti aziendali, le operazioni effettuate dal gestore in conflitto di interessi, la numerosità delle operazioni in strumenti finanziari non adeguate;
 18. gestisce il registro reclami della clientela;
 19. predisporre: le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Banca, le verifiche effettuate, i risultati emersi, le misure da adottare per rimediare ad eventuali carenze rilevate e le attività pianificate.
 20. Svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo sulle attività svolte dalla funzione di Compliance della partecipata Investire Sgr.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa Internal Auditing che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Funzione di revisione interna è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Internal Auditing analizza preliminarmente i rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici e sulla base delle informazioni desunte dalle risultanze di audit precedenti e delle priorità che ne conseguono, predispone e sottopone annualmente al vaglio preventivo del Comitato Rischi, e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

La Funzione di Internal Audit svolge le suddette attività, oltre che per Banca Finnat, anche per la società controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. nell'ambito di apposito contratto di outsourcing che regola l'erogazione della funzione di audit. E svolge attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata Investire SGR S.p.A. I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate trimestralmente (tableau de bord) e annualmente a conoscenza del Comitato Rischi, e del Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Internal Audit è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, suggerendo i possibili miglioramenti al Risk Appetite Framework ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei propri controlli, raccomandazioni agli organi aziendali. Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;

- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- verificare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in outsourcing, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari;

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata delegata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di costituire un adeguato presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali e collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi.

Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno l'adeguamento di tali parametri;
- verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP in coerenza con il RAF;
- sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di Compliance e con la Direzione Operation in ambito IT e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio;
- effettuare il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e predisporre adeguata reportistica per le funzioni aziendali interessate;

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è in staff al Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione è responsabile dello svolgimento per la banca delle attività previste dalla vigente normativa per la funzione Antiriciclaggio; dello svolgimento in outsourcing per le Società Fiduciarie del gruppo delle attività previste dalla vigente normativa per la funzione Antiriciclaggio; di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività svolte dalla funzione Antiriciclaggio della partecipata Investire Sgr.

Al responsabile della Funzione antiriciclaggio sono attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS).

Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi inerenti l'antiriciclaggio;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di nuovi prodotti, servizi e nuove attività effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e assicurare mensilmente la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere e relazionare inoltre sull'attività di formazione del personale anche con riferimento alle Società Fiduciarie del gruppo e alla Investire Sgr;
- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria le segnalazioni ritenute fondate.

IL COLLEGIO SINDACALE

Per quanto attiene alle informazioni sul Collegio sindacale si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 13 e 14 della presente relazione.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione in presenza del Comitato non ha individuato al suo interno un amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Le risultanze delle verifiche svolte da parte della funzione di Internal Auditing sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli vengono presentate direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Rischi, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione (Amministratore delegato).

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione sin dal 30 giugno 2003 in sede di perfezionamento della fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A., ha approvato organigramma aziendale nel quale è stata espressamente prevista la Funzione di Internal Auditing.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing, che si identifica con il Preposto al Controllo Interno, è la Sig.ra Enrica Macciò. Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa e ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

La funzione di Internal Audit nel suo complesso non è stata affidata a un soggetto esterno.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispone – nel rispetto degli standard internazionali - il Piano triennale dei controlli che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il programma di lavoro comprende gli interventi continuativi previsti dalla normativa (parte fissa) e verifiche orientate verso le aree ed i processi ritenuti più significativi anche in correlazione ai relativi rischi (parte variabile).

Gli obiettivi delle attività programmate sono definiti per ciascuna area di intervento e mirano, in estrema sintesi, a verificare il corretto svolgimento dell'operatività, l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, del sistema di rilevazione contabile e del complessivo sistema di controllo interno.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di audit ed ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispone inoltre trimestralmente (tableau de bord) e annualmente, una relazione riassuntiva sulle proprie attività che sottopone al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Qualora si verificassero situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e funzioni aziendali competenti.

La Funzione di Internal Auditing nel corso dell'anno 2015 ha svolto le attività di verifica secondo il programma di lavoro presentato al Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2015. Le principali aree di intervento hanno riguardato l'antiriciclaggio e antiterrorismo, le segnalazioni di vigilanza, i processi di Back Office, le funzioni operative esternalizzate, la sicurezza informatica, il rischio di liquidità e lo svolgimento di alcuni servizi di investimento. Oltre a tali attività svolte sulla Capogruppo, l'Internal Auditing ha effettuato verifiche sulle attività della controllata Finnat Fiduciaria e ha svolto attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata Investire Sgr.

La Funzione di Internal Auditing ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In relazione alle attività svolte nel corso dell'anno 2015 la funzione Internal Audit ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza secondo quanto consentito dall'art. 6, comma 4-bis del d.lgs. 231/01, introdotto dalla Legge di Stabilità 2012, tuttavia il consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2015, ha ritenuto di derogare alla coincidenza tra la composizione dell'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, dando così continuità all'Organismo di Vigilanza, con particolare riguardo alle competenze sviluppate dal Dott. de' Micheli (Sindaco effettivo uscente) in tema di prevenzione dei reati di riciclaggio anche per quanto attiene l'attività svolta in seno allo stesso organismo.

Il Modello di organizzazione gestione e controllo è costituito da una "parte generale", in cui si riassumono i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento dei seguenti reati:

- i) Reati in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ii) Reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- iii) Reati societari;
- iv) Reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
- v) Reati relativi alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- vi) Reati contro la personalità individuale;
- vii) Reati di abuso di mercato;
- viii) Reati commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- ix) Reati di riciclaggio e autoriciclaggio;

- x) Reati transnazionali.
- xi) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- xii) Delitti di criminalità organizzata
- xiii) Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
- xiv) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- xv) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è "irregolare"
- xvi) Reati ambientali (d.lgs. 121/2011)

Il Consiglio ha approvato l'aggiornato idel Modello il 24 settembre 2015.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2011 ha conferito l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e l'incarico di revisione contabile della relazione semestrale per il novennio 2011/2019 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Compito della società di revisione è l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti della gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che li disciplinano.

La Reconta Ernst & Young S.p.A., inoltre, provvede ad emettere, per ciascun esercizio, una relazione sul bilancio della Banca nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale incarico è attualmente affidato al Dott. Paolo Collettini, Condirettore generale della Banca.

Lo Statuto della Banca stabilisce che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, nomina un "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di internal auditing.

In alternativa il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà aver esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi.

In ogni caso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, in entrambi i casi salvo revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Poteri e mezzi

Il Dirigente Preposto svolgerà i compiti affidatigli con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale. Più nel dettaglio al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per l'assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

1. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
2. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
3. predisporre e firmare relazioni al bilancio annuale e consolidato;
4. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
5. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della società che all'interno delle società del gruppo, ottenendo adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
6. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
7. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
8. potere di spesa entro i limiti del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
9. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e laddove necessario delegare attività anche in *outsourcing*;
10. organizzare la struttura aziendale organizzando le risorse umane in base al numero ed alla professionalità;
11. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
12. impiegare l'Internal Audit, l'Organizzazione e la Compliance per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Funzione Controllo Rischi

La funzione Controllo rischi dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile del Controllo rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Antonio Mancaniello (per i compiti si rimanda al punto 11).

Funzione Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile dell'Antiriciclaggio, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Mauro Ceccarelli (per i compiti si rimanda al punto 11).

Funzione Compliance

La funzione Compliance dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Compliance, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Pierluigi Angelini (per i compiti si rimanda al punto 11).

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società si è dotata di un Comitato Rischi, composto da un adeguato numero di esponenti aziendali facenti parte delle strutture coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Periodicamente, sono stati effettuati incontri congiunti tra il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi, i Responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti e la Società di Revisione.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un “Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l’assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati” ai sensi dell’art. 2391-bis del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d’Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in Investor Relations/Corporate Governance.

La Società, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13 NOMINA DEI SINDACI

A norma di statuto l’Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L’intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti.

L’intero Collegio Sindacale viene nominato nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi.

Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalla normativa applicabile.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell’art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non può

presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente (inclusi i limiti al cumulo delle cariche) per l'assunzione alle rispettive cariche, (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

In caso di pluralità di liste all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di Minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999.

Ove sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno due Sindaci, possono convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno un Sindaco, possono convocare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Esecutivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Con Comunicazione del 30 ottobre 2012 la Banca d'Italia ha informato dell'avvenuto rilascio del Provvedimento di accertamento n. 0910107/12 del 30 ottobre 2012 in ordine alla richiesta di apportare alcune modifiche allo statuto sociale, che includono, tra l'altro, adeguamenti di talune disposizioni statutarie concernenti la composizione degli organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi di cui alla L. 12 luglio 2011, n. 120 (che ha introdotto i nuovi art. 147-ter, comma 1 e 148, comma 1, bis, del TUF). Le predette modifiche statutarie saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria convocata per il 24 e 26 aprile 2013. Quando approvate, le nuove disposizioni statutarie volte a garantire il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra generi troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della disciplina, una quota pari almeno a un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013 ha approvato la modifica statutaria che prevedeva di fissare al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del collegio sindacale.

14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza il Dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 99,99% del capitale votante (pari al 74,24% del capitale sociale).

Il Collegio Sindacale è così composto:

<u>Sindaco</u>	<u>Carica</u>
Alberto De Nigro	Presidente
Barbara Fasoli Braccini	Sindaco effettivo
Francesco Minnetti	Sindaco effettivo
Antonio Staffa	Sindaco supplente
Laura Bellicini	Sindaco supplente

Alberto De Nigro: nato a Roma il 1° luglio 1958, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale, occupandosi in particolare di operazioni straordinarie di *corporate finance*.

Barbara Fasoli Braccini: nata a Roma il 25 agosto 1969, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale, iscritta all'albo dei Revisori contabili.

Francesco Minnetti: nato a Roma il 24 gennaio 1964, Dottore Commercialista e Revisore dei conti. Ha svolto attività accademica dal 1996, prima nel ruolo di Ricercatore Universitario e dal 2003 nel ruolo di Professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Cassino - Facoltà di Economia.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2015 si è riunito 15 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 4 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione verificando in particolare la natura e l'entità degli ulteriori incarichi svolti da questa e precisamente la sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM e 770 semplificato e ordinario.

Il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato rischi e del Comitato per la Remunerazione.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In relazione al coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo n.11.6.

Nel corso dell'esercizio 2015 i componenti del Collegio Sindacale sono stati periodicamente invitati dal Presidente a partecipare a iniziative su tematiche economico-giuridico-finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Società.

In particolare sono stati invitati a partecipare ad incontri di approfondimento con il Risk Manager della Banca su temi quali: RAF, Qualità del Credito, Rischio di Liquidità, Fondi Propri.

Il Presidente ha altresì invitato i Sindaci a partecipare ai seguenti convegni: convegno ABI sui doveri e le responsabilità degli amministratori, agli incontri semestrali sullo scenario economico, ai convegni “il Trust e il passaggio generazionale” e “Voluntary disclosure”.

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mantenuto inalterati i presidi investor relations per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti), organizzando incontri periodici.

Nell'apposita sezione Investor Relations del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (ad esempio: in relazione alla composizione degli organi sociali, all'articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa emessi, copia dei documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e price sensitive. Nel sito web è altresì presente il Calendario degli Eventi Societari, dal quale è possibile conoscere le date delle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'Investor Relation Manager di Banca Finnat S.p.A. è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 fax: 06/69922420 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo statuto sociale. Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto sociale possono intervenire all'assemblea gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; le comunicazioni dell'intermediario dovranno pervenire alla società entro il secondo giorno antecedente quello dell'Assemblea.

Ogni Azionista può farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta. Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile e degli artt. da 136 a 144 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di

convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli Azionisti intervenuti.

Il Presidente nomina un segretario, anche non socio, e può scegliere fra i presenti due scrutatori.

Le deliberazioni sono prese in conformità alle norme di legge e del presente Statuto e vincolano tutti gli Azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (record date). Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla sopra citata record date non avranno pertanto il diritto di partecipare e di votare in assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione a partecipare all'assemblea e a votare qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante incaricato dalla Banca delega scritta senza spese a loro carico, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea mediante invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica ufficiolegale@finnat.it, ovvero mediante invio a mezzo posta indirizzato a Banca Finnat S.p.A. – Ufficio Legale – Piazza del Gesù 49, 00186 Roma, allegando la documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione delle

materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto presso la Sede Legale, previa dimostrazione della relativa legittimazione da parte degli Azionisti proponenti. Entro il termine di cui sopra e con le medesime modalità gli eventuali proponenti devono consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Gli Azionisti presenti in assemblea possono prendere la parola per alzata di mano.

All'Assemblea del 28 aprile 2015 erano presenti n. 7 amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito sulla gestione svolta.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli Azionisti è resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Il verbale dell'Assemblea, quando non sia redatto da notaio, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Tenuto conto delle attuali dimensioni della partecipazione da parte degli azionisti alle Assemblee della Banca, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, per il momento, di adottare un regolamento assembleare.

Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Gli Amministratori con specifica delibera del 16 febbraio 2004 hanno ritenuto opportuno istituire un Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito. Successivamente, il Consiglio nella seduta del 12 novembre 2010 ha statuito di attribuire anche funzione deliberativa al Comitato Crediti entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

E' composto, su nomina del Consiglio di Amministrazione, da sei membri dell'Alta Direzione:

Leonardo Buonvino	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arturo Nattino	Amministratore delegato/Direttore Generale
Tommaso Gozzetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione della società collegata Imprebanca Spa
Paolo Collettini	Condirettore generale
Giulio Bastia	Vice direttore generale area crediti e Advisory
Carlo Pittatore	Direttore Commerciale

In riferimento agli argomenti trattati la partecipazione alle riunioni può essere estesa ad altri collaboratori o a terzi.

Funzioni del comitato

- supporta l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche del credito al fine di assicurare la qualità e lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie;
- propone eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- esamina in via consultiva e su proposta e pareri formalmente espressi dalle competenti funzioni, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie in tema di andamento per tipologia di affidamento e delibera su scoperture, sconfinamenti, incagli e relativi alle posizioni affidate sulla base di rendiconti predisposti dalla UO Crediti;
- formula i contenuti di politica creditizia da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento e periodicità delle riunioni

Il Comitato Crediti elegge tra i suoi componenti un Presidente attualmente nella persona del Dott. Arturo Nattino.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni.

I verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Deliberazioni – Obblighi di riservatezza

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espressa per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Limiti deliberativi: Il Comitato Crediti delibera sulle seguenti materie e fino ai seguenti importi:

- ❖ Euro 2.500.000,00 per rischi di prima categoria (*Classe A*);

- ❖ Euro 3.000.000,00 per rischi di seconda categoria (*Classe B*);
- ❖ Euro 5.000.000,00 per rischi di terza categoria (*Classe C*);
- ❖ Euro 5.000.000,00 per “operazioni forward” della clientela.
- ❖ Euro 5.000.000 per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura commerciale”
- ❖ (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all’incasso del corrispettivo

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14.03.2014.

Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2014. Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori.

Informativa

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

* * * * *

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è organo di supporto all’Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché al responsabile dell’unità organizzativa Asset management per l’indirizzo e la strategia sugli investimenti delle gestione patrimoniali.

Fornisce inoltre supporto all’Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito alle politiche di investimento della Banca inerenti i portafogli di proprietà, nell’ambito dell’apposita sessione del Comitato dedicata alla tesoreria aziendale

Il Comitato di Gestione attualmente è composto da:

Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente),
Vice Direttore Generale Finanza,
Direttore Commerciale,
Responsabile Asset management,
Responsabile Studi, ricerche e investor relations,

Responsabile Family office,
Responsabile Investitori istituzionali,
Condirettore Generale, (sessione dedicata alla tesoreria aziendale).
Vicedirettore Generale Crediti e Advisory, (sessione dedicata alla tesoreria aziendale).
Responsabile UO Tesoreria (sessione dedicata alla tesoreria aziendale).

Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

Funzioni del Comitato:

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare infine i rispettivi interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti
- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale Finanza e in particolare con l'unità organizzativa Asset management, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla banca;
- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Comitato Rischi e Controlli Interno fornisce supporto all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi :

Il Comitato è attualmente composto da:

Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), Condirettore Generale,
Vice Direttori Generali,
Responsabile Internal auditing,
Responsabile Controllo rischi,
Responsabile Antiriciclaggio,
Responsabile Compliance,
Responsabile Direzione Operations

Funzioni del Comitato:

- analizzare con periodicità trimestrale il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- assicurare un'informativa periodica sulle analisi svolte e le conclusioni raggiunte da sottoporre per il tramite Amministratore Delegato e Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di amministrazione in data 10 febbraio 2016 ha provveduto a nominare per cooptazione ex art. 2386 c.c. Consigliere di amministrazione la dottoressa Flavia Mazzarella che resterà in carica fino alla prossima assemblea.

* * * * *

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	NA
Azioni con diritto di voto limitato	NA	NA	NA	NA
Azioni prive del diritto di voto	NA	NA	NA	NA

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE*

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4896%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,67%	21,67%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	14,5968%	10,85%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%
Nattino Giampietro	Nattino Giampietro	4,5826%	4,5826%
GL Investimenti Srl	GL Investimenti Srl	2,013%	2,013%

* In base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza alla data del 31.12.15.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componente	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non-ese.	Indip. da Codices	Indip. da TUF	% (%)	Numero altri incarichi	***	**	***	**	***	**	***	**
Presidente	Nattino-Giampietro	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			100	2							NA	NA
Vice-Presidente	Buonvino-Leonardo	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA	X				100	2							NA	NA
Amm. Delegato	Nattino-Arturo	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA	X				100	4					X	100%	NA	NA
Amm.re	Boffa-Ermanno	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X	X	X	75	3	X	90%	X	100%	X	100%	NA	NA
Amm.re	Carlevaris-Carlo	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			85	5							NA	NA
Amm.re	Cusmai-Roberto	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X	X	X	100	0	X	100%	X	100%			NA	NA
Amm.re	Nattino-Giulia	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			90	1								
Amm.re	Nattino-Maria-Sole	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			100	1							NA	NA
Amm.re	Battazzi-Lupo	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X			100	3							NA	NA
Amm.re	Scognamiglio-Andreina	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	NA		X	X	X	90	0			X	100%	X	100%	NA	NA
AMMINISTRATORI CESSIONATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																		
Amm.re	Tofanelli-Marco	28/04/2015	2/12/2015	NA		X	X	X	90	3	X	100%			X	100%	NA	NA
Amm.re	Caltagirone-Francesco	26/04/2012	28/04/2015	NA		X			25									
Amm.re	Rizzuti-Saverio	25/09/2014	28/04/2015	NA	X				100									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																		
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:					CDA: 12		CCR: 9		CR: 7		CN: 3		CE: NA					

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	De Nigro Alberto	28/04/15	Appr. Bil. 2017	M	X	100	9
Sindaco effettivo	Fasoli Braccini Barbara	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	100	0
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	100	5
Sindaco supplente	Staffa Antonio	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	-	13
Sindaco supplente	Bellicini Laura	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	-	0
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
Sindaco effettivo	de' Micheli Alessandro	26/04/2012	Appr. Bil 2014	M	X	100	NA
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 15							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.